

"Fare squadra per contrastare l'usura"

• Fabio Zollino

"Fare squadra a tutti i livelli istituzionali e territoriali per contrastare l'usura". L'esortazione è arrivata ieri da Giuseppe Maresca, direttore generale del Ministero dell'Economia e delle Finanze - dipartimento del Tesoro quinta direzione Valutario, Antiriciclaggio e Antiusura - nel corso del convegno "Fondo prevenzione usura - Un'opportunità da sfruttare".

Un fenomeno subdolo e che può portare a conseguenze devastanti per chi ha la sventura di incappare nei suoi nefasti inganaggi. L'usura rappresenta da sempre uno dei mali e con la crisi economica e finanziaria in atto il rischio per imprenditori e semplici cittadini in difficoltà sta aumentando sempre di più anche se i dati a disposizione ("inquinati" dalle tante mancate denunce da parte di quelle vittime che si "vergognano" o hanno paura) non disegnano con obiettività la reale entità del fenomeno. Per contrastarlo esistono però enti e strumenti che si pongono l'obiettivo di mettere a disposizione un fondo di prevenzione (previsto dalla legge 103/96) al fine di garantire i finanziamenti che banche ed intermediari finanziari concedono a soggetti ed imprese in difficoltà economiche ed a rischio usura.

Questo fondo di prevenzione (al quale si può accedere rivolgendosi a banche italiane e strutture autorizzate dalla Banca d'Italia o a società finanziarie) è stato al centro del convegno di ieri mattina presso la sede della Camera di Commercio di Lecce al quale hanno partecipato diversi protagonisti del mondo economico ed istituzionale che, a vario titolo, sono coinvolti in questo tema. In particolare, i contributi del Fondo di prevenzione sono ripartiti per il 70% ai Confidi (enti costituiti in forma di

strutture consortili o cooperative, quasi sempre formate a livello locale dalle associazioni di categoria) e per il 30% ad associazioni e fondazioni che hanno come scopo (anche non esclusivo) quello di contrastare il fenomeno dell'usura anche attraverso

La crisi economica aggrava il fenomeno la cui reale entità non viene però a galla a causa della paura e della vergogna di denunciare da parte delle vittime. Mantovano: "Rendere efficaci gli Osservatori territoriali per l'accesso al credito". Dalla Regione arriva intanto un contributo di 775mila euro per Confidi e fondazioni che aiutano gli usurati pugliesi.

forme di tutela, assistenza ed informazione con particolare attenzione quindi alla prevenzione.

È proprio il fattore preventivo, infatti, l'azione principale da portare avanti per contrastare questa piaga

Fondamentale l'informazione sui fondi di garanzia

che può portare alla completa rovina famiglie e attività imprenditoriale.

La repressione del fenomeno, d'altra parte, da sempre si scontra con una pressoché insuperabile difficoltà a far venire a galla i casi di usura nella loro totalità, in quanto la ritrosia a denunciare da parte delle vittime di questo vero e proprio crimine è una componente che ostacola in maniera determinante le attività di forze dell'ordine e degli organi giudiziari.

All'appuntamento di ieri mattina presso la Camera di Commercio leccese ha partecipato anche il sottosegretario agli Interni **Alfredo Mantovano** che ha messo in luce alcuni punti critici del sistema: dalla "difficoltà di accesso al credito da parte degli imprenditori attribuibile a quelle banche che rendono impervio il percorso di concessione dei prestiti", alle differenze tra Nord e Sud-Italia per quanto riguarda il rapporto tra imprenditori e Istituti di

Credito ("nel meridione il credito ha un costo complessivo di due o tre punti percentuali rispetto alle regioni settentrionali"), senza dimenticare gli "accordi sottoscritti e messi nel cassetto in merito agli Osservatori per l'accesso al credito territoriali" dei quali non sono mai state convocate riunioni e la promessa di una distribuzione del Fondo in maniera più che proporzionale a favore delle regioni italiane "più a rischio-usura" e vale a dire proprio

quello del Sud.

Un punto molto importante del convegno è stato quello sul decentramento territoriale che ha permesso alla Direzione territoriale dell'Economia e delle Finanze di Lecce di esercitare le funzioni di monitoraggio sull'attività dei Confidi operanti nella Puglia, ad esclusione della provincia di Bari. Dell'attività della Direzione ha parlato il responsabile Nino Delto Preite che ha posto in evidenza il rafforzamento di

questo tipo di azioni che si prefigge proprio l'obiettivo di verificare l'efficacia della ripartizione del Fondo prevenzione Usura. Ma il punto focale sul quale si sta cercando di lavorare in questi ultimi anni è quello della collaborazione a tutti i livelli. Su questo aspetto, come accennato, ha posto l'accento Giuseppe Maresca che ha in pratica tirato le fila del convegno riassumendo tutti i punti più interessanti posti in evidenza negli interventi. "Mi ha colpito molto

- ha detto Maresca - una frase del sindaco di Lecce, Paolo Perrone, che ha parlato di un 'Centro d'Ascolto' comunale per le vittime dell'usura. Deve essere proprio questo lo spirito-guida dell'azione di tutte le istituzioni impegnate a contrastare questo drammatico fenomeno. Ognuno deve fare la sua parte e sia chiaro, il credito illegale è tuttora vivo e in certe aree si sta pure rafforzando, perché c'è una fascia della popolazione che tuttora non riesce ancora ad accedere al credito tradizionale. Un altro aspetto ascoltato nel corso dell'appuntamento di oggi e che è fondamentale, è quello della formazione e dell'informazione. Gran parte dei soggetti a rischio, infatti, non sanno tuttora dell'esistenza del Fondo e di tutti quei piccoli strumenti che possono aiutare a non incappare nelle maglie dell'usura. Infine, come non citare il pericolo economia sommersa che è un ambito nel quale si annida spesso il germe dell'usura e che va necessariamente contrastata".

Una parte importantissima nella lotta al credito illegale viene giocata naturalmente dalle banche e al convegno hanno partecipato infatti alcuni rappresentanti dell'Abi e della Banca d'Italia anche se dei direttori delle banche leccesi invitati all'appuntamento non si è presentato nessuno. Il direttore della Banca d'Italia sede di Lecce, Luigi Gimma, ha però difeso il ruolo di tutti gli istituti in un momento di crisi come quello attuale. Romeo Luisi della direzione territoriale Economia e Finanze di Bari ha invece ricordato il vantaggio di provvedimenti della Regione Puglia a favore dell'economia e il contributo di 775mila euro elargito per il contrasto all'usura. Di questi, 539mila euro andranno ai Confidi e il resto ad associazioni e fondazioni. Il bando scadrà il 16 febbraio.



Un momento del convegno sull'usura, con l'intervento del dott. Maresca